

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° VIII – 21 febbraio 2020

ACELOR MITTAL

GOVERNO SAPPIA: QUESTO TERRITORIO HA GIÀ DATO!

EDIZIONE EXTRA
Pubblicazione 9 Pagine

Anche questa settimana è stato nutrito il tam tam di notizie rilevate dai diversi organi di stampa nazionali e agenzie, sulla trattativa tra ArcelorMittal, Commissari straordinari e Governo. A questa ulteriore “puntata” si apprende sui futuri scenari fatti di addendum al contratto per la cessione degli asset di Ilva già firmato nel 2018, atto questo da formalizzare, secondo varie fonti, entro la fine del mese di febbraio o al massimo al 6 marzo prossimo. Quest’ultima è la data concomitante con l’udienza per il ricorso d’urgenza presso il Tribunale di Milano mosso dai Commissari straordinari di Ilva.

Tutto questo “lavoretto” prevederebbe, sempre secondo le fonti di stampa, lo stralcio degli attuali contenziosi giudiziari e cause civili tra Ilva (Stato) e multinazionale, uniti allo stralcio del recesso dei rami d’azienda da parte di ArcelorMittal, passando per un probabile dimezzamento del canone di affitto e la rimodulazione del prezzo finale di cessione.

Nuovi assetti societari nel lungo periodo ed il ridimensionamento degli interventi del risanamento ambientale, con il coronamento dello slittamento di ulteriori due anni dei tempi per il ritorno a lavoro dei circa 1.800 lavoratori attualmente in Amministrazione Straordinaria traghettando ulteriore cassa integrazione.

Smettano Governo, Commissari straordinari e multinazionale di perseguire un modello che, così come si prefigura, provocherebbe pesanti ricadute sul piano della tenuta sociale e non solo. Assicuriamo che la UILM, in rappresentanza dei tanti lavoratori non tollererà, né mai condividerà, metodi e meriti scellerati per una Comunità intera, peraltro al difuori dell’accordo del 6 settembre 2018 largamente condiviso dalla prevalenza dei lavoratori (93%).

Angoscia e penalizzazione è ora che lascino definitivamente spazio a sollievo e prospettiva per il futuro. Tutto deve ripartire da lì.

Uniti ripartiremo da lì!



Piazza Bettolo 1/c 0994593400, fax 0994528463
uilm-ta@libero.it - www.uilmtaranto.it

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° VIII – 21 febbraio 2020

COORDINAMENTO NAZIONALE UILM LEONARDO COMUNICATO SINDACALE

COMUNICATO SINDACALE

COORDINAMENTO UILM LEONARDO
NAZIONALE

Ieri si è svolto il coordinamento nazionale dei delegati della Uilm di Leonardo.

Dopo un'ampia analisi sui capitoli ancora da negoziare nei prossimi appuntamenti previsti per il rinnovo dell'integrativo aziendale e a valle di un apprezzamento generale, da parte del coordinamento, del lavoro svolto in quasi un anno di negoziato da parte di tutta la delegazione Uilm, il dibattito si è incentrato sulle prospettive industriali del gruppo.

A tal proposito, è stata ribadita dalle scriventi la necessità di espandere la mission produttiva delle Aerostrutture, che rischia di continuare ad essere vittima di anni di poca lungimiranza industriale, nonostante gli sforzi notevoli profusi dai lavoratori che hanno permesso un evidente miglioramento dei processi interni.

Lo stabilimento di Grottaglie, in particolare, rappresenta l'emblema di una mancanza di chiarezza sulle strategie di sviluppo del business e sulle nuove iniziative messe in atto per sciogliere il vincolo della monocommittenza con Boeing, che rischia di costringere un sito di estrema eccellenza come quello tarantino ad essere quasi "ostaggio" di un mercato altamente competitivo e sempre più insidiato dalle guerre commerciali in atto.

Le scriventi ritengono insufficienti le risposte ricevute dell'Ad durante l'incontro del 13 febbraio scorso con le Segreterie Nazionali, che vedevano nelle nuove internalizzazioni di attività la soluzione alla contrazione produttiva generata dalle condizioni negative sui mercati globali.

Le eventuali nuove internalizzazioni, infatti, non solo quasi sicuramente non risolverebbero da sole la salvaguardia resa necessaria dalla discesa produttiva a rate 10, ma, anche se fosse, sarebbero una scorciatoia che farebbe pagare ancora ai lavoratori dell'indotto, lo scotto di una condizione sovranazionale sfavorevole.

La solidità delle prospettive future per Grottaglie può essere raggiunta esclusivamente da una diversificazione produttiva che chiediamo da tempo con insistenza, così come ribadito dal comunicato Uilm nazionale di oggi, ed è imprescindibile favorire un percorso di vera integrazione sul territorio che in questi anni, escluse le dichiarazioni di facciata da parte aziendale e, talvolta, anche istituzionale, non si è mai verificata nei fatti.

SEGRETERIA UILM TARANTO
RSU LEONARDO GROTTAGLIE

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° VIII – 21 febbraio 2020

ILVA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA LAVORI DI BONIFICA

L'AZIENDA AVVIA LE COMUNICAZIONI AI LAVORATORI

Relativamente all'avvio dei lavori di bonifica in capo ad Ilva in Amministrazione Straordinaria, l'azienda nella giornata di ieri, ha pubblicato sul Portale dei *Servizi Web al Personale* (area comunicazioni), le informazioni ed i dettagli specifici a riguardo e la modulistica per l'eventuale **aggiornamento del carico familiare dei lavoratori, il quale servirà a formare, assieme al criterio dell'anzianità di lavoro, le graduatorie finalizzate alla ricollocazione lavorativa secondo le modalità previste del numero di lavoratori richiesti.**

1. All'interno del portale sono stati pubblicati **2 allegati: l'Allegato A** (per tutti i lavoratori), e **l'allegato B** (per soli lavoratori con carichi familiari).

L'Allegato A, nominativamente sarà indirizzato ai lavoratori della sede di Taranto, oggi sospesi in CIGS e non aderenti all'esodo agevolato, ed indica i carichi di famiglia noti all'Azienda.

2. I lavoratori hanno dunque la possibilità di **integrare/modificare** le informazioni relative ai carichi familiari noti ad Ilva mediante la compilazione del modulo di autocertificazione (allegato B). Le informazioni trasmesse serviranno **esclusivamente** per la predisposizione degli elenchi (graduatorie) e **non per modificare le detrazioni fiscali** a cedolino, le quali continueranno ad essere applicate secondo la loro attuale modalità richiesta.

3. Le informazioni trasmesse serviranno **esclusivamente** per la predisposizione degli elenchi (graduatorie) e **non per modificare le detrazioni a cedolino,** le quali continueranno ad essere applicate nella loro attuale modalità.

Sulla scorta delle risposte che riceveremo confidiamo di predisporre gli elenchi definitivi entro il 02 marzo 2020.

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° VIII – 21 febbraio 2020

COME FARE

Il modulo, solo per chi avrà variato le informazioni sui carichi famigliari, dovrà essere inviato **entro il 29 febbraio 2020**, esclusivamente al seguente indirizzo email:

carichifamiliari@ilvainas.com

L'azienda, sulla scorta delle dichiarazioni che perverranno, provvederà a disporre gli elenchi (graduatorie) definitivi presumibilmente entro il 02 marzo 2020.

Allegato A

Direzione Risorse Umane

Gentile Collega,
come già comunicato alle Organizzazioni Sindacali, prossimamente la Società inizierà a richiedere dalla CDES i lavoratori da dedicare alle attività di bonifica per le aree di competenza ILVA.

Al fine di individuare in modo "oggettivo" i dipendenti da adibire alle suddette attività, verranno predisposti appositi elenchi che terranno conto dei carichi di famiglia e dell'anzianità aziendale.

Per Sua opportuna verifica, nella cartella "Comunicazioni" (sotto cerchiata in rosso) troverà una lettera contenente i Suoi carichi di famiglia ad oggi noti all'Azienda; non troverà invece alcuna Comunicazione nel caso in cui all'Azienda non risultino Suoi carichi di famiglia.

Per comunicare modifiche o integrazioni alle consistenze dei carichi di famiglia che troverà descritti nella suddetta cartella "Comunicazioni", o per comunicare nuovi carichi di famiglia, sino ad ora non noti all'Azienda dovrà:

- compilare e sottoscrivere il Modulo di autocertificazione che trova nella cartella "Documenti Aziendali", in allegato alla "Comunicazione per attività di bonifica";
- inviare il detto Modulo, autonomamente o per il tramite della Sua Organizzazione Sindacale, all'indirizzo email: carichifamiliari@ilvainas.com.

Si comunica che non verranno prese in considerazione variazioni giunte **oltre il 29/02/2020**.

Non sarà necessario inviare il Modulo autocertificazione in caso di correttezza dei dati indicati dall'Azienda in "Comunicazioni".

Si precisa infine che le informazioni richieste serviranno **esclusivamente** per la predisposizione degli elenchi e **NON** per modificare le detrazioni a cedolino, le quali continueranno ad essere applicate con l'attuale modalità.

Cordiali saluti.

ILVA S.p.A. in A.S.
Risorse Umane

ILVA S.p.A. in Amministrazione straordinaria
Sede Legale: Viale Caribba 236 - 20151 Milano - T +39 02 300351
Cap. Soc. Euro 140.000.000,00 (I.R. 1995)
Codice Fiscale: 08011010968 - Registro Imprese Milano - 11439991018
P.I.C. Impiegato: 001 - www.gruppoilva.com

AUTOCERTIFICAZIONE CARICHI DI FAMIGLIA

Il sottoscritto _____ nato/a il _____
a _____ Prov. _____ Codice Fiscale: _____
Residente/domiciliato a _____ in Via/P.zza _____ n° _____
in considerazione delle opzioni pensali, nel caso di dichiarazioni false o mendaci richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA DI AVERE LE SEGUENTI PERSONE A CARICO:

Il carico familiare sotto dichiarato deve risultare dallo stato di famiglia e si deve riferire a familiari conviventi con il dichiarante e a carico del dichiarante stesso.

	COGNOME E NOME COMPONENTI IL NUCLEO FAMILIARE	ESATTO FISCALE	ESATTO IN NASCITA	RAFFORZIATO PARENTALE	PERCENTUALE A CARICO NEL NUCLEO
1.					
2.					
3.					
4.					
5.					
6.					
7.					
8.					
9.					
10.					

Luogo, data _____ Il Dichiarante _____

Allegato B

Direzione Risorse Umane

Egregio Signor _____ (cognome e nome)
C.F. _____

Milano, 19 febbraio 2020

per Sua opportuna verifica, riportiamo di seguito i Suoi carichi di famiglia ad oggi noti all'Azienda:

MATR.	COGNOME E NOME	CONIUGE	FIGLI	% CARICO FIGLI	ALTRI CARICHI	% ALTRI CARICHI

Per comunicare modifiche o integrazioni alle consistenze dei carichi di famiglia che trova sopra descritti dovrà:

- compilare e sottoscrivere il Modulo di autocertificazione allegato alla "Comunicazione per attività di bonifica", presente nella cartella "Documenti Aziendali";
- inviare il detto Modulo, autonomamente o per il tramite della Sua Organizzazione Sindacale, all'indirizzo email: carichifamiliari@ilvainas.com.

Si comunica che non verranno prese in considerazione variazioni giunte **oltre il 29/02/2020**.

Non sarà necessario inviare il Modulo autocertificazione in caso di correttezza dei dati indicati dall'Azienda in "Comunicazioni".

Si precisa infine che le informazioni richieste serviranno **esclusivamente** per la predisposizione degli elenchi e **NON** per modificare le detrazioni a cedolino, le quali, a prescindere dalle informazioni che eventualmente invierà all'Azienda, continueranno ad essere applicate con l'attuale modalità.

Cordiali saluti.

ILVA S.p.A. in A.S.
Risorse Umane

ILVA S.p.A. in Amministrazione straordinaria
Sede Legale: Viale Caribba 236 - 20151 Milano - T +39 02 300351
Cap. Soc. Euro 140.000.000,00 (I.R. 1995)
Codice Fiscale: 08011010968 - Registro Imprese Milano - 11439991018
P.I.C. Impiegato: 001 - www.gruppoilva.com

Per tutti i lavoratori ed in particolare per quelli non iscritti al portale, i quali dovranno integrare/modificare l'anagrafica relativa ai carichi famigliari, la UILM offre assistenza sia alla compilazione che alla trasmissione dell'autocertificazione attraverso la sede di Piazza Bettolo 1/c - 4 piano.



Piazza Bettolo 1/c 0994593400, fax 0994528463
uilm-ta@libero.it - www.uilmtaranto.it

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° VIII – 21 febbraio 2020

RINNOVO CCNL

11 MARZO SARA' DATA SPARTIACQUE

O INIZIA DISCUSSIONE DI MERITO O NE TRARREMO CONSEGUENZE



Si è svolto mercoledì 19 febbraio scorso l'incontro previsto nell'ambito della trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, presso la sede di Confindustria. Dopo quattro incontri in plenaria e oltre tre mesi dall'inizio della trattativa, è arrivato il momento che la discussione entri nel merito e che parta dai punti della nostra piattaforma.

Il prossimo 11 marzo capiremo in quale direzione vuole andare Federmeccanica: continuare a parlare di contesti generali oppure iniziare a discutere nel merito. Se si verificasse la prima situazione, come UILM trarremo le conseguenze e siamo pronti a valutare ogni azione insieme alle altre organizzazioni sindacali di categoria.

Riteniamo positiva la posizione non pregiudiziale di Federmeccanica sui costi del contratto e la volontà di farlo in un contesto economico non semplice. Ora è arrivato il momento di passare dalle parole ai fatti, è stato infatti stilato un fitto programma di incontri tecnici, previsti per il 25 e 27 febbraio, poi il 3, 4, 5 marzo, e verteranno su cinque tematiche: formazione, sicurezza e ambiente, inquadramento professionale, politiche attive, mercato del lavoro e appalti, relazioni industriali. Invece il tema salariale sarà affrontato nell'incontro in plenaria dell'11 marzo.

In una situazione di stagnazione economica, per far ripartire i consumi e dare una spinta al rilancio del Paese non è più rinviabile l'aumento dei salari dei lavoratori, dopo anni di difficoltà sociali ed economiche, oltre alla limitazione di diritti e del potere d'acquisto.

C'è bisogno di un rinnovo contrattuale che sia coraggioso e virtuoso quindi che vada in controtendenza rispetto alle politiche di austerità e conservazione dello status quo che si vorrebbero portare avanti. Il rinnovo dei metalmeccanici può e deve rappresentare il traino e fare da apripista per tutti i contratti ancora da rinnovare.



Piazza Bettolo 1/c 0994593400, fax 0994528463
uilm-ta@libero.it - www.uilmtaranto.it

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° VIII - 21 febbraio 2020

RAPPORTO SVIMEZ 2019 (SINTESI) LA STAGNAZIONE DELL'ECONOMIA ITALIANA SI CONSUMA E SI INVESTE POCO



La riapertura del divario Centro-Nord Mezzogiorno riguarda i consumi, soprattutto della PA. Crollati gli investimenti pubblici: Il PIL del 2018 al Sud è cresciuto di +0,6%, rispetto a +1% del 2017. Ristagnano soprattutto i consumi (+0,2%), ancora al di sotto di -9 punti percentuali nei confronti del 2018, rispetto al Centro-Nord, dove crescono del +0,7%, recuperando e superando i livelli pre crisi. Debole il contributo dei consumi privati delle famiglie con quelli alimentari che calano del -0,5%, in conseguenza alla caduta dei redditi e dell'occupazione.

Ma soprattutto la spesa per consumi finali della PA ha segnato -0,6% nel 2018. Gli investimenti restano la componente più dinamica della domanda interna (+3,1% nel 2018 nel Mezzogiorno, a fronte di +3,5% del Centro-Nord). In particolare, crescono gli investimenti in costruzioni (+5,3%), mentre si sono fermati quelli in macchinari e attrezzature (+0,1% contro +4,8% del Centro-Nord). Alla ripresa degli investimenti privati fa da contraltare il crollo degli investimenti pubblici: nel 2018, stima la SVIMEZ, la spesa in conto capitale è scesa al Sud da 10,4 a 10,3 miliardi, nello stesso periodo al Centro-Nord è salita da 22,2 a 24,3 miliardi.

La stagnazione economica nel triennio 2018/2020 al Centro-Nord e al Sud: Le previsioni macroeconomiche della SVIMEZ stimano il Pil italiano a +0,9% nel 2018, + 0,2% nel 2019 e +0,6% nel 2020. In particolare, il Centro-Nord sarebbe al +0,9% nel 2018, al +0,3% nel 2019, al +0,7% nel 2020. Una crescita, come si può vedere, molto modesta anche nelle aree più sviluppate del Paese. Al Sud nel 2018 l'aumento sarebbe del +0,6%, calerebbe a -0,2% nel 2019 e risalirebbe leggermente a +0,2% nel 2020. L'occupazione italiana, a sua volta, segnerebbe +0,9% quest'anno, +0,07% il prossimo e +0,30 nel 2020. Al Centro-Nord sarebbe +0,9% nel 2018, +0,13% nel 2019, +0,35% nel 2020. Al Sud +0,7% quest'anno, scenderebbe a -0,14 il prossimo per risalire a +0,14% nel 2020.

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° VIII - 21 febbraio 2020

Male l'agricoltura al Sud, bene il terziario, l'industria stenta: Il valore aggiunto dell'agricoltura è calato nel 2018 al Sud di -2,7%, nel Centro-Nord è aumentato di +3,3%. Il valore aggiunto dell'industria in senso stretto è aumentato di +1,4% nel 2018 al Sud, in calo rispetto al 2017 (+2,7%). Nel Centro Nord è cresciuto di +1,9%. Il valore aggiunto del terziario al Sud nel 2018 è aumentato di +0,5%, meno che al Centro-Nord (+0,7%).

Le diverse velocità delle Regioni: Nel 2018 Abruzzo, Puglia e Sardegna sono state le regioni che hanno registrato il più alto tasso di crescita, rispettivamente +1,7%, +1,3% e +1,2%. Nel Molise e in Basilicata il PIL è cresciuto del +1%. In Sicilia ha segnato +0,5%. Campania a crescita zero nel 2018. Calabria unica regione meridionale che ha visto una flessione del PIL di -0,3%.

L'eccessivo ricorso al part time involontario: Si riallarga il gap occupazionale tra Sud e Centro-Nord, nell'ultimo decennio è aumentato dal 19,6% al 21,6%: ciò comporta che i posti di lavoro da creare per raggiungere i livelli del Centro-Nord sono circa 3 milioni. La crescita dell'occupazione nel primo semestre del 2019 riguarda solo il Centro-Nord (+137.000), cui si contrappone il calo nel Mezzogiorno (-27.000). Al Sud aumenta la precarietà che si riduce nel Centro-Nord, riprende a crescere il part-time (+1,2%), in particolare quello involontario che nel Mezzogiorno si riavvicina all'80% a fronte del 58% nel Centro-Nord.

Il Mezzogiorno continua a perdere giovani fino a 14 anni: (-1.046 mila) e popolazione attiva in età da lavoro da 15 a 64 anni (-5.095 mila) per il calo delle nascite e la continua perdita migratoria. Il saldo migratorio verso l'estero ha raggiunto i -50mila nel Centro-Nord e i -22 mila nel Sud. La nuova migrazione riguarda molti laureati, e più in generale giovani, con elevati livelli di istruzione, molti dei quali non tornano più. Dall'inizio del nuovo secolo hanno lasciato il Mezzogiorno 2.015 mila residenti, la metà giovani fino a 34 anni, quasi un quinto laureati. Un'alternativa all'emigrazione è il pendolarismo di lungo periodo, che nel 2018 dal Mezzogiorno ha interessato circa 236 mila persone (10,3% del totale). Di questi 57 mila si muovono sempre all'interno del Sud, mentre 179 mila vanno verso il Centro-Nord e l'estero.

Crisi demografica e popolazione in calo: La popolazione dell'Italia ha smesso di crescere dal 2015, da quando continua a calare a ritmi crescenti, soprattutto nel Mezzogiorno. L'esaurimento del lungo periodo di transizione si è tradotto, infatti, in una vera e propria trappola demografica nella quale una natalità in declino soccombe a una crescente mortalità.

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° VIII – 21 febbraio 2020

La crisi demografica e le emigrazioni accentuano i divari tra Sud e Centro-Nord. Dall'inizio del secolo a oggi la popolazione meridionale è cresciuta di soli 81 mila abitanti, a fronte di circa 3.300.000 al Centro-Nord. Nello stesso periodo la popolazione autoctona del Sud è diminuita di 642.000 unità, mentre al Nord è cresciuta di 85.000. Nel corso dei prossimi 50 anni il Sud perderà 5 milioni di residenti: -1,2 milioni sono giovani e -5,3 milioni persone in età da lavoro. A fronte di un Centro-Nord che conterrà le perdite a 1,5 milioni. Secondo la SVI-MEZ, le immigrazioni contribuiscono ad accentuare gli squilibri tra le due aree del Paese. Nel 2018 gli stranieri con 4,4 milioni, sono quasi l'11% della popolazione del Centro-Nord e solo il 4,4% di quella meridionale. Nel 2018 si è raggiunto un nuovo minimo storico delle nascite, poco più di 439 mila nati vivi, oltre 18 mila in meno rispetto al 2017. Nel Sud sono nati l'anno scorso quasi 157 mila bambini, circa 6 mila in meno del 2017. La novità è che il contributo garantito dalle donne straniere non è più sufficiente a compensare la bassa propensione delle italiane a fare figli. Il peso demografico del Sud continua a diminuire e ora è pari al 34,1%. In tutti gli scenari previsti, il Pil italiano, ipotizzando una invarianza del tasso di produttività, diminuirebbe nei prossimi 47 anni a livello nazionale da un minimo del 13% ad un massimo del 44,8%, cali di intensità differenti interesserebbero il Nord e il Sud del Paese: si ridurrebbero così le risorse per finanziare una spesa pubblica in aumento per il maggior numero di pensioni e per l'assistenza sociale e sanitaria.

Intanto i giovani continuano a fuggire: Il Mezzogiorno continua a perdere giovani fino a 14 anni (-1.046 mila) e popolazione attiva in età da lavoro da 15 a 64 anni (-5.095 mila) per il calo delle nascite e la continua perdita migratoria. Il saldo migratorio verso l'estero ha raggiunto i -50mila nel Centro-Nord e i -22 mila nel Sud. La nuova migrazione riguarda molti laureati, e più in generale giovani, con elevati livelli di istruzione, molti dei quali non tornano più. Dall'inizio del nuovo secolo hanno lasciato il Mezzogiorno 2.015 mila residenti, la metà giovani fino a 34 anni, quasi un quinto laureati. Un'alternativa all'emigrazione è il pendolarismo di lungo periodo, che nel 2018 dal Mezzogiorno ha interessato circa 236 mila persone (10,3% del totale). Di questi 57 mila si muovono sempre all'interno del Sud, mentre 179 mila vanno verso il Centro-Nord e l'estero.

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° VIII – 21 febbraio 2020

Reddito di Cittadinanza, impatto nullo sul mercato del lavoro: La SVIMEZ giudica utile il Reddito di cittadinanza ma la povertà non si combatte solo con un contributo monetario, occorre ridefinire le politiche di welfare ed estendere a tutti in egual misura i diritti di cittadinanza. Peraltro l'impatto del RdC sul mercato del lavoro è nullo, in quanto la misura, invece di richiamare persone in cerca di occupazione, le sta allontanando dal mercato del lavoro.

Il divario territoriale nei servizi pubblici, a partire dalla sanità e dalla scuola: Al Sud sono scarsi i servizi a cittadini e imprese. La spesa pro capite delle Amministrazioni pubbliche è pari nel 2017 a 11.309 nel Mezzogiorno e a 14.168 nel Centro-Nord. Un divario che è cresciuto negli anni Duemila. Lo svantaggio meridionale è molto marcato per la spesa relativa a formazione e ricerca e sviluppo e cultura. Continua l'emigrazione ospedaliera verso le regioni del Centro-Nord: circa il 10% dei ricoverati per interventi chirurgici acuti si sposta dal Sud verso altre regioni. Grave il ritardo nei servizi per l'infanzia. La spesa in istruzione in Italia si riduce con una flessione del 15% a livello nazionale, di cui il 19% nel Mezzogiorno e il 13% nel Centro-Nord. Le differenze Nord/Sud riguardano soprattutto l'offerta di scuole per l'infanzia e la formazione universitaria. Nel Mezzogiorno solo poco più di 3 diplomati e 4 laureati su 10 sono occupati da uno a tre anni dopo aver conseguito il titolo. Prosegue l'abbandono scolastico, nel 2018 gli early leavers meridionali erano il 18,8% a fronte dell'11,7% delle regioni del Centro-Nord. Per di più al Sud il 56% delle scuole ha bisogno di manutenzione urgente.

Abbiamo voluto che tutti potessero leggere i dati che il rapporto SVIMEZ per il 2019 ci consegna. Sono dettagli che devono far riflettere, dettagli che non necessitano di commenti, e che, mai come adesso, tracciano un'Italia a due velocità ed il netto divario tra Nord e Sud del Paese.

C'è senza ombra di dubbio la necessità immediata che il Governo, partendo dalla questione dell'ex Ilva dia segnale di cambiamento radicale, attraverso valide politiche a livello nazionale e territoriale, per quanto attiene il SUD e nel nostro caso Taranto e la sua provincia, come cinghia di trasmissione per il Paese. Più risorse pubbliche nel Mezzogiorno dunque, più risorse per Taranto per far crescere il Sistema Paese. Non c'è altro tempo da perdere! Il Governo annunci le linee del piano straordinario per Taranto unito al futuro della grande fabbrica, che non possono più attendere, partendo dall'interesse della Comunità e dal coinvolgimento dei lavoratori, passando per politiche di coesione più in generale e del territorio.